

Andar per presepi. Materiali. Santo Natale 2014

Il presepio bolognese ha una tradizione lunga e felicissima: con Genova e Napoli, Bologna fu infatti qualificatissimo centro di produzione presepiale, in cui anche grandi artisti si cimentarono con la produzione di statuine.

Ma come nasce il presepio? Che cosa hanno in comune le grandi opere come l'Adorazione dei Magi di Benozzi Gozzoli e il presepio propriamente detto? Si tratti in tutti i casi di rappresentazioni della nascita di Gesù, e delle persone che gli furono intorno e per prime l'accosero –o lo rifiutarono. Il presepio presenta però la caratteristica di essere costituito da piccole statue, le "figurine", che rendono la scena presepiale assai simile alla scena teatrale: e questo è conseguenza del fatto che il presepio domestico nasce proprio dalle sacre rappresentazioni che si erano sviluppate dalla liturgia nei secoli X-XI. I testi degli uffici liturgici erano stati via via ampliati con l'interpolazione di passi che avevano reso l'evento assai simile a una scena teatrale, in cui si vivevano l'annuncio ai pastori, la visita dei Magi, l'apparizione della stella, eccetera.

La cosa era divenuta sempre più ricca e complessa, con i pastori erano entrati in chiesa gli animali, il tutto aveva infine assunto un tono troppo teatrale e poco liturgico, e venne l'ordine di non fare più queste rappresentazioni dentro le chiese. Su questo si inserì il desiderio di Francesco che, tornato dalla Terra Santa, ardendo dal desiderio di vedere con i propri occhi la nascita del Salvatore, chiese ed ottenne il permesso di fare qualche cosa di simile ad una sacra rappresentazione nella notte di Natale del 1223. Fece quindi preparare nella grotta di Greccio, accanto all'altare, una greppia con i due animali simbolici di cui parla Isaia, che scrisse: "Conoscerà il bue il suo padrone e l'asino la mangiatoia del suo signore" (Isaia 1,3), alludendo con il bue a tutti gli Ebrei che portano il giogo della legge, e con l'asino a tutti i non ebrei, che portavano il peso dell'idolatria. Con l'asino e il bue ci si richiamava alle più antiche rappresentazioni di Gesù infante, che lo mostrano, nelle catacombe romane, attorniato dai loro musi protesi, simboli di tutti gli Ebrei e di tutti i non Ebrei di ogni tempo, tutti gli uomini quindi di ogni tempo, chiamati a riconoscere in Gesù sulla mangiatoia il loro vero cibo salvifico e ad adorarlo.

Come è noto, la messa di Natale in cui Francesco predicò fu allietata da un prodigio: sulla mangiatoia comparve Gesù bambino, dormiente ed esanime, e Francesco lo prese in braccio e lo svegliò con i suoi baci: come ancor oggi vediamo affrescato sulla roccia della grotta di Greccio. Da allora in poi, le sacre rappresentazioni furono fatte proprie dai francescani (Francesco morì nel 1226). Si diffuse ampiamente: molto spesso, una statua teneva il posto di Maria: figura silenziosa, e della quale nessuno si sentiva degno.

Col tempo, altre statue si aggiunsero, e presto si giunse alla sacra rappresentazione tutta di statue che è il nostro presepio: non era certo in ogni casa. Lo si visitava nelle chiese dette "ad praesepe", col presepio. La nostra Abbazia di Santo Stefano era appunto una di queste, e ancor oggi vi ammiriamo il grande presepio ligneo dipinto da Simone dei Crocifissi.

Vale la pena di ricordare che le figure bolognesi sono la Meraviglia (apre le braccia e manifesta stupore, il Dormiglione, spesso ubriaco, l'Adorazione e la Debozione, che inginocchiano molto devotamente; abbiamo poi la **Tradizione**, un adulto che accompagna un bambino, e la **Chiesa**, due adulti, spesso uno in età e cieco e uno giovane, che vanno al presepio insieme.

Il presepio fu dapprima diffuso presso monasteri e confraternite, e fu con il diffondersi dell'uso delle terrecotte domestiche che il prezzo delle statue divenne più accessibile, fino a poter avere molti presepi: la cartapesta poi rese possibile la produzione in serie.

Non tutti furono contenti: Bologna ricorda il marchese Davia Bargellini che, indignato per quella che valutava la bassa qualità delle statuine che si vendevano sotto il portico dei Servi alla Fiera di Santa Lucia, se ne scendeva dal suo palazzo, che si trova proprio di fronte al quadriportico della Basilica dei Servi di Maria, e rompeva col suo bastone tutte le figurine in vendita: ne ripagava il

prezzo e rifondeva il costo agli allibiti venditori, contento di aver, a suo modo, salvato la purezza dell'arte.

E a questo proposito, bisogna ricordare che da alcuni anni il **Museo Davia Bargellini**, che già ospita una ricca collezione di antiche pezzi presepiali bolognesi, dal Settecento ai nostri giorni, ogni anno allestisce una mostra dedicata, di volta in volta, agli artisti del passato e a quelli del presente: quest'anno la Mostra "**Il Presepio nella grande tradizione della terracotta bolognese**" dal 30 dicembre 2014 al 18 gennaio 2015 (martedì-sabato 9.00-14.00; domenica e festivi 9.00-13.00).

I grandi precedenti della tradizione presepiale bolognese sono universalmente noti: il gruppo dell'*Adorazione dei Magi* dell'**Abbazia di Santo Stefano** e l'*Adorazione dei Magi e dei Pastori* della **Chiesa di San Procolo**.

Il grande gruppo presepiale dell'**Abbazia di Santo Stefano** è costituito oggi da cinque statue lignee e presenta la sola *Adorazione dei Magi*: le statue sono databili alla seconda metà del secolo XIII, e furono dipinte nel 1370 da Simone dei Crocifissi(1355-1399)¹. L'opera è avvalorata da tutto il prezioso contesto dell'Abbazia, sintesi della vita di Cristo, e oggi mette in risalto soprattutto i Magi (e non è dato sapere quanti e quali fossero le altre figure, né come fossero disposte), così che, come sarà evidente, Bologna potrebbe anche essere detta una città dei Magi.

I Magi sono figure sapienziali, primizia delle genti, e per questo annuncio dell'universalità della salvezza cui tutti gli uomini sono destinati. Portano tre doni profetici: l'oro per indicare la regalità di Cristo, l'incenso per indicarne la divinità, e la mirra, unguento per l'unzione dei corpi dei morti, per ricordare che Gesù sarebbe morto per la salvezza del mondo, ma il suo corpo non avrebbe conosciuto la corruzione del sepolcro. Con le diverse razze evidenziate dal colore della pelle, rappresentano inoltre l'Europa (carnagione bianca) l'Asia (carnagione olivastra) e l'Africa (carnagione nera). Di solito l'europeo, Melchiorre (il nome vuol dire: il signore della luce) è inginocchiato o prostrato e porta l'oro; l'orientale si chiama Gaspere (il signore della forza-splendore) e l'africano Baldassarre (il prediletto del Signore) portano a turno incenso e mirra (le due piante crescono sia in Africa che in Asia).

Ricordano inoltre le tre età della vita, e le tre grandi categorie delle società antiche (sacerdoti, guerrieri, produttori).

Nella **Chiesa di San Procolo** (via d'Azeglio), a destra dell'altar maggiore, in una nicchia chiusa durante il resto dell'anno, si vede a Natale una bella *Adorazione dei Magi e dei Pastori*, misto di alto e bassorilievo nonché di pittura, attribuito a Bartolomeo Cesi (1490-1520): ma questa rappresentazione ci porta a un'altra chiesa, la **Basilica di San Domenico** (piazza San Domenico), poiché è evidentemente ispirata alla *Adorazione dei Magi* della base dell'Arca di San Domenico opera di Alfonso Lombardi (1532). Qui troviamo anche, di Bartolomeo Cesi, nella cappella maggiore la grande tela dell'*Adorazione dei Magi*: ricordiamo che nelle chiese domenicane, sul fondamento dell'esortazione di San Domenico: "Dovete adorare l'uomo-Dio come quei devoti Re Magi" non manca mai questo soggetto. Il presepio dell'anno è di Claudia Cuzzi: le figure sono collocate sulle scaffali dell'altare della Cappella del Rosario, con la Madonna e il Bambino nel tabernacolo aperto.

La grande tradizione bolognese si forma prevalentemente nel Settecento: pochissimi sono gli esemplari precedenti.

Ricordiamo un presepio che già nel 1560 era presente nella chiesa di **San Michele a Capugnano**, visibile però solo la domenica mattina, splendidamente sobrio, la Madonna e san Giuseppe al **Museo di San Giuseppe dei Cappuccini** (ora chiuso: via Bellinzona, presso l'omonimo convento),

¹Oggi oggetto di un nuovo restauro: la loro collocazione era nella chiesa della Trinità. Si tratta quindi di uno dei gruppi più antichi in Italia, e quindi nel mondo. Il gruppo che fu posto nella grotta della Natività a Santa Maria Maggiore è infatti del 1289.

qualche figura e stampo conservati presso artisti come L. Bozzetti, erede di una dinastia di figurinai.

Ma è il Settecento, con i suoi artisti quali lo Scandellari, il Mazza, il Piò, il Cadenazzi, che dà inizio alla grande stagione presepistica, che ascolta la lezione delle rappresentazioni natalizie della città e la mette a frutto.

Possiamo immaginare un itinerario presepiale, che ci porta nelle chiese di Bologna dove è **sempre visibile un Gesù Bambino**.

Nella **Chiesa di San Martino Maggiore** (via Oberdan 25) troviamo un affresco, una *Natività* di Paolo Uccello (1437: l'affresco fu staccato nel 1983 dalla sagrestia), nella prima Cappella di sinistra e un bel *gruppo* di terracotta policroma attribuito al Putti, in una nicchia laterale nella seconda cappella a destra. Inoltre nella prima cappella a destra, detta Cappella Boncompagni, vediamo una *Adorazione dei Magi* di Girolamo da Carpi (1532).

Nella **Chiesa dei Santi Vitale e Agricola** (Via San Vitale, 50), nella ampia cappella di S. Maria degli Angeli, vediamo in un affresco del Francia la *Nascita di Gesù*; all'ingresso della stessa Cappella, in una *Sacra Famiglia* di Angelo Piò, un'altra immagine di Gesù Bambino.

Nella **Chiesa di San Paolo Maggiore**, la **cappella della Natività**, la terza cappella destra, già sotto il patronato della famiglia Arrigoni, è dedicata alla Natività, e presenta tre momenti forti della prima infanzia di Cristo: quelli in cui viene riconosciuto e adorato dagli Ebrei e dai non Ebrei del suo tempo, i pastori e i Magi, e quello in cui viene sottoposto alla legge ebraica della circoncisione, gesto con cui Il Figlio di Dio entra nella piena storicità del suo tempo, radicandosi nel popolo di cui accetta e segue la Legge, in vista del suo compimento nell'opera della Redenzione.

Due grandi quadri, ai lati della cappella, di Giacomo Cavedoni (1577-1660) rappresentano dunque *L'adorazione dei pastori* (1612) e *L'adorazione dei Magi* (1614): si coglie in queste tele ricche e suggestive per forma e colore l'ispirazione di Tiziano Vecellio e il clima del Cinquecento di Venezia, città dove il Cavedoni soggiornò a lungo. I temi iconografici sono quelli classici: la Vergine solleva il velo per mostrare il Figlio ai pastori, che portano doni, si inginocchiano in adorazione e si tolgono il cappello, in un gesto entrato anche nei moduli figurativi delle statuine presepiali. Ai Magi invece la Vergine presenta il Figlio seduto sulle sue ginocchia, e il primo, prostrato, ad offrire il suo dono, è Melchiorre, il più vecchio, che rappresenterebbe l'Europa. Fanno da cornice alla pala centrale, unica opera in Bologna di Aurelio Lomio detto "il Pisano" (1564-1622), che mostra la *Presentazione di Gesù bambino al tempio*.

Nella **Cattedrale di San Pietro**, quasi ignoto è il presepio del secolo XVIII di Antonio Arrighi e Agostino Corsini, bassorilievo in argento visibile ora presso il **tesoro della Cattedrale**: un tempo veniva esposto sull'altare durante il Tempo di Natale. Quest'anno, vi si trova un bellissimo presepio di Ivan Dimitrov.

Nella **Chiesa Santuario del Corpus Domini**, dove si trova il corpo incorrotto di Santa Caterina de' Vigri, è ora permanentemente esposto un bel presepio di Tea Farinelli, in terracotta monocromatica, con figure grandi e ben modellate.

Altra belle immagini della *Nascita di Gesù* e dell'*Adorazione dei Magi* possiamo vedere nelle formelle della Porta Magna della **Basilica di San Petronio**, mentre all'interno, nella Cappella Bolognini, vediamo tutto il *Viaggio dei Magi* nell'affresco della parete di destra e nelle tavolette di Jacopo di Paolo nella predella del polittico gotico. La basilica si è arricchita recentemente di un grande presepio monumentale, con figure a grandezza naturale, di **Luigi E. Mattei**, opera fedele alle tradizioni bolognesi e degna, per impianto e realizzazione, del grandioso contesto basilicale (opera dedicata nel 1999 alla memoria di Renzo Petronio Ugolini, prematuramente scomparso), corredato delle gigantografie di un bassorilievo, purtroppo perduto, dello stesso artista, detto dell'Umanità, che presenta molti tipi umani e soprattutto diversi personaggi bolognesi. L'allestimento di questo Natale è particolarmente suggestivo, e pone il presepio in mezzo alla Basilica. Per il Natale 2011 questo presepio fu prestato per essere allestito nel Cortile d'onore del Palazzo Comunale.

Nella **Basilica di Santa Maria dei Servi** in Strada Maggiore si trova una immagine del *Bambin Gesù*, strettamente fasciato e ben identificabile per l'IHS sulle fasce, di norma in una nicchia della navata di destra, e messo in onore per Natale; qui ogni anno si allestisce poi, nella sacrestia, un suggestivo presepio contemplativo, realizzato con statue della bottega dei Graziani di Faenza.

Nella **Chiesa di Santa Maria della Pietà** in Via San Vitale si trova pure un bel *Bambin Gesù*, cui si aggiunge ogni anno la messa in onore di un bel presepio antico

I *Bambini Gesù*, o Bambinelli, sono tipiche espressioni della devozionalità del sec. XIX: il Bambino giace solo, in uno "scarabattolo" strettamente fasciato, ed è di norma visibile tutto l'anno.

Nella **Chiesa della SS. Annunziata** a Porta Procula (Via San Mamolo 2) si vede, nella navata sinistra, un affresco con l'*Adorazione dei Magi*, di attribuzione incerta.

Nella **Basilica di San Salvatore** troviamo, oltre a un bel presepio con statue antiche allestito per Natale, diverse belle rappresentazioni della Natività, che quest'anno accoglie anche il Gesù Bambino, settecentesco, di solito esposto sull'altar maggiore nel Tempo di Natale. Il presepio dell'anno è costituito di figure antiche, di tipologia settecentesca ma nel complesso databile alla prima metà del 1800: si tratta di figure con corpo in legno, vestite di damaschi e broccati, sete e velluti, pelli di capretto, tele, eccetera. Si riconosce l'opera di un artista dell'Italia settentrionale, con influenze germaniche nei volti. Il complesso delle figure nel 2003 è stato restaurato e recuperato con l'integrazione delle figure mancanti, quelle della Madonna e di san Giuseppe, di scuola pugliese. Le statue antiche, vestite, con volti e mani di ceramica, sono state di recente restaurate. Nel polittico della "Incoronazione della Vergine" di Vitale da Bologna, commissionato dai Canonici Regolare di Santa Maria di Reno nel 1353 e qui trasferito nel 1775, si trova una "*Adorazione dei Pastori*" che si vedono sopraggiungere: san Giuseppe è ai piedi della Vergine, angeli volano sulla capanna mentre alcune donne sono davanti alla greppia. Particolarmente intenso è lo scambio di sguardi tra Maria e Gesù, stretto nelle fasce che furono un segno per i pastori ("troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Luca 2,12).

Ricordiamo qui che "mangiatoia" è resa in latino con "presepe", e questa mangiatoia, anch'essa segno per i pastori, ha poi dato il nome a tutte le rappresentazioni della nascita di Cristo.

Nella cappella a sinistra dell'altare vediamo il grande, robusto, "*Presepio*" di Alessandro Tiarini (1577-1668), che si qualifica come tale non solo per l'esplicito titolo, ma anche per la presenza dell'asino e del bue: è stato oggetto di recentissimo restauro.

Nella volta della cappella dedicata alla Madonna della Vittoria, una bella Incoronazione del Bambino, sul quale gli angeli tengono sospesa la corona. soggetto veramente inconsueto, opera di Alessandro Guardassoni (1819-1888), comunemente denominata "Gesù Bambino e Angeli".

Nella **Pinacoteca** (sala 8) si trova poi il presepio, affresco di Vitale da Bologna (1308-1361), staccato nel 1949 dalla controfacciata della **chiesa di Santa Apollonia di Mezzaratta**. Sotto l'Annunciazione, ecco in un tripudio di angeli la capanna appoggiata alla roccia, con la mangiatoia in vimini, l'asino e il bue e la vergine che con un gesto familiare tocca l'acqua del bagno per il bambino, acqua che Giuseppe sta versando in un bacile.

In **Palazzo d'Accursio**, nella anticamera del Sindaco, si ammira la bella tela di Nunzio Rossi (Napoli 1626 - 1651), una rappresentazione presepiale che proviene dalla Certosa di Bologna.

Nella **Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano**, nell'ultima cappella di destra, si trova la Cappella dedicata all'Annunciazione, di Francesco Albani (1578-1660): nei riquadri laterali in due grandi tele dello stesso autore si trovano la Natività e il Sogno di San Giuseppe. Quest'anno un presepio di Donato Mazzotta, con una riflessione sull'accoglienza, dal titolo "*Maddalena al Presepio*".

A Ludovico Carracci(1555-1619) dobbiamo, nella **Chiesa Santuario di Santa Maria della Pioggia**, la Natività e adorazione dei pastori, e in mezzo alle tele dello stesso autore della Adorazione dei Magi e della Circoncisione di Gesù o Presentazione di Gesù al Tempio. Questa chiesa si è arricchita ora di un bel presepio in legno ben allestito.

Nella **Chiesa dei Santi Gregorio e Siro** (Via Montegrappa) è allestito ogni anno il presepe di Mauro Mazzali (1948-vivente) campeggia al centro della chiesa, in una suggestiva scenografia con

chiari riferimenti simbolici all'Eucaristia. Si tratta di figura a grandezza naturale, monocromatiche, realizzate con materiali compositi; la Vergine è inginocchiata mentre san Giuseppe, stante, ricorda così il compito di vigile custode del Figlio di Dio. Le figure di Mazzali sono grandi e diafane, avvolte in manti polimaterici; si tratta di un presepe essenziale e contemplativo.

Il presepio della **Chiesa di Celestini** (Piazza de' Celestini) è un esempio tipico di presepio tradizionale bolognese, con suggestioni di luci e paesaggio.

Chiesa di Sant'Isaia, nuovo presepio in terracotta, di Franca Maria Fiorini

La **Chiesa di San Benedetto** in via dell'Indipendenza presenta un bel presepio, e mostra anche un presepio antico, nel suo scarabattolo originale, da poco riscoperto: è terracotta di Giovanni Putti, firmato e datato 1824.

Nella **Chiesa di Santi Filippo e Giacomo in Via Lame** il presepio è sempre originale, e si avvale di figure tradizionali, con scene tratte dal presepio napoletano.

E' consolidata tradizione il grande presepio meccanico sonoro della **Basilica di San Francesco**, aperto rigorosamente nel periodo natalizio.

Chiesa San Paolo di Ravone: una grande teca valorizza le figure tradizionali, realizzate nei primi decenni del secolo scorso da Fabio Fabbi (1861-1946), ed è presente anche un grande presepio; alla parrocchia di **San Silverio di Chiesa Nuova**, in quella della **Madonna del Lavoro**, si trovano sempre presepi di qualità, diversi ogni anno; la **parrocchia di Santa Maria Maddalena** in via Zamboni espone sempre un presepio di **Cleto Tomba**, che le venne donato quando l'artista ottenne la cattedra all'Accademia.

Ricordiamo inoltre, per la qualità e la suggestione delle scenografie e delle rappresentazioni, è da segnalare il presepio di Luciano Finessi, presso **Santuario della Beata Vergine di San Luca**, visibili da Natale alla fine di gennaio, e quello della parrocchia di **Santa Maria Regina Mundi**, opera di Renato Carboni.

A Corte Isolani (si entra da Strada Maggiore 9 e Piazza Santo Stefano 18), l'Associazione Amici del Presepio di Bologna, dal 6/12/14 all' 11/01/15, presenta il presepio "*Adorazione dei Pastori*", statue in terracotta policroma e scenografia di Giuseppe Matichecchia, con allestimento di Alfonso e Paolo Tosi. Nelle vetrine della Corte sono inoltre presenti i presepi d'arte allestiti nelle vetrine dei negozi, e si vedono quindi opere di Claudia Cuzzi, Francamaria Fiorini, Graziella Fornasari, Angela Martini, Lorena Melloni, Carla Righi, Cristina Scalorbi (info@presepiologna.it - www.presepiologna.it)

Bologna quest'anno è piena di presepi dei negozi, ma segnaliamo soprattutto due luoghi pubblici per eccellenza espongono due presepi eccezionali.

La chiesa **Santuario del Sacro Cuore** espone un grande presepio di Cesarino Vincenzi.

A Palazzo d'Accursio, nel Cortile d'onore, è esposto quest'anno un grande Presepio di Laura Zizzi, caratterizzato, come nella tradizione, della terracotta bolognese, dal fatto che la Vergine, il Bambino e la Mangiatoia formano un tutto unico. Per essere precisi e aiutare a capire, ciò che distingue questo gruppo imponente da una Sacra Famiglia sono la presenza della mangiatoia e la presenza dell'angelo. Entrambi ricordano quanto scritto nel vangelo di Matteo (2, 8-13) : "Vi erano in quella medesima regione dei pastori ... un Angelo del Signore apparve loro... disse loro: «Non temete: ecco vi porto una lieta novella, che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è Cristo Signore. Questo vi servirà di segno: voi troverete un Bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». Poi subito si unì all'Angelo una moltitudine della milizia celeste, che lodava Iddio... " .

La tradizione presepiale bolognese, che si distingue per la modellazione di figure intere, in terracotta come anche in altri materiali, viene perpetuata dagli artisti di oggi che dialogano col passato e con i loro contemporanei.

In **Prefettura** è ora esposto una grande Sacra Natività di Luigi Enzo Mattei.

La **AEmil Banca**, Bologna, al Business Park di Via Trattati Comunitari 19, nel quadro dell'antologica *INTRECCI – arte.terra.energia*, fa ammirare l'inedita *Sacra Natività 2014*, sempre di Luigi E. Mattei (dal 15 dicembre al 30 gennaio, orario banca) in cui sono presenti in modo originale le figure tradizionali del presepio bolognese.

Appena fuori città troviamo una bella *Adorazione dei Pastori* nell'abside del **Santuario della Madonna del Poggio**; e nella **Chiesa parrocchiale di San Lorenzo** di Sasso Marconi, in località **Castel del Vescovo**, è allestito tutto l'anno un grande presepio meccanico, con statuine costruite appositamente, opera di Gianni Tarozzi, opera mirabile.

Nel contado ci sono presepi che “valgono il viaggio”: cominciando dalla chiesa di **Santa Croce di Casalecchio**, dove nella chiesa parrocchiale ogni anno Pietro Campagnini realizza presepi minuziosi e poetici, e lo stesso fanno i ragazzini che lui guida: quest'anno, col titolo “*Icone immagini di fede*”.

Ancora nel contado, si segnalano i presepi di **Castel d'Aiano**, con statue di Carla Righi e scenografia di Pietro Degli Esposti, con una fedele, suggestiva e poetica ricostruzione dell'ambiente palestinese; a **Villa d'Aiano** pure si trova un bel presepio visibile. I presepi Casteld'aiano e di Villa sono visibili ai seguenti orari: 9-12 e 14-19, tutti i giorni fino all'Epifania, e fino al 31 gennaio il sabato e la domenica. **Gaggio Montano** allestisce un presepio grandissimo, sul pendio dell'altura su cui si arrocca la chiesa parrocchiale, con figure a grandezza naturale, e quest'anno inoltre la piazza principale, antistante al Comune, è arricchita da un presepio ligneo di Alfredo Marchi: accanto alla Vergine seduta a terra, san Giuseppe, eretto, alza il Bambino in una sorta di elevazione; la chiesa di Porretta ha un presepio antico di sempre assai ben ambientato e un grande presepio animato. **Monte Acuto delle Alpi** ospita graziosi presepi nella bella chiesa parrocchiale. A Gabba, una sette presepi in legno si trovano lungo la strada, ai piedi della bella antica chiesa. Querciola

A **San Pietro in Casale** sia in chiesa che nella Rassegna che ogni anno si allestisce, sono presenti presepi di grande qualità (25 dicembre - 31 gennaio, ore 7,30-12 e 16-17); a **Casumaro** si trova un grandissimo presepio meccanico sonoro, con ricostruzioni accurate di ambienti tradizionali (dal 25 dicembre al 31 gennaio 2011, presso l'oratorio parrocchiale a fianco della Chiesa di S. Lorenzo, a cura del Gruppo Presepe).

La **XXII Rassegna dei Presepi**, offerta dall'Associazione Internazionale “Amici del Presepio” che ha a Bologna una fiorente sezione, realizza presepi in diverse chiese, è esposta nel **loggione monumentale di San Giovanni in Monte** (ingresso da via Santo Stefano 27). Sono numerosi presepi, tutti di grande qualità: realizzati in ogni materiale e di ogni tipo, dai più “figurativi” e classici ai più singolari. La rassegna, giunta alla XXII edizione, è aperta da domenica 14 dicembre 2014 alla domenica 11 gennaio 2015; ore 9-12 e 15-19 tutti i giorni. Dal loggione si accede alla chiesa (che si affaccia con la facciata sull'omonima piazza): e qui vale la pena di ricordare che la **chiesa di San Giovanni in Monte** offre ai fedeli un presepio assai ben allestito, con figura di recente attribuite alla Manifattura Minghetti, una vera festa per gli occhi.

Chiesa San Giacomo Maggiore, via Zamboni 15, dal 13 dicembre all'11 gennaio 2015(ore 10-12 e 15,30 -18 30), si trovano un bellissimo presepio di Cesarino Vincenzi, e un presepio napoletano.

Il **Museo Beata Vergine di San Luca, in collaborazione** con l'Associazione Francesco Francia e il Centro Studi per la Cultura Popolare, propone la mostra: “**Divin Bambinello**”, Gesù Bambini d'autore, dal 2 dicembre 2014 all'11 gennaio 2015, ingresso libero, secondo gli orari del Museo.

In **Piazza Capitini**, nel quartiere Barca, una stella luminosa indica i locali in cui è stato allestito un grande presepio, dall'8 dicembre al 6 gennaio, dal lunedì al venerdì e dalle 15,3' alle 18,30, è visitabile un grande presepio che viene gentilmente spiegato a bambini e adulti.

In **via Azzurra, al numero 10**, dall'1 dicembre al 6 gennaio, la generosa disponibilità allestisce un presepio all'esterno, assai grande e ricco di scene e costruzioni, con belle musiche, che i residenti illustrano volentieri a chi lo desidera.

Nella Sala d'aspetto della **Stazione delle Ferrovie**, è esposto (dal 20 dicembre al 6 gennaio), come ogni anno, con singolare fedeltà, il presepio in ferro realizzato da Antonio Lanzoni e Daniele Resca: sempre visibile.

A **Cento** è tornata la Rassegna del Presepio, e, data la chiusura della Collegiata di San Biagio, è posta nella chiesa di San Lorenzo (via Guercino 45), dove in una splendida cornice di possono ammirare molti bei presepi di ogni parte del mondo.

A **Castel San Pietro**, nel **Santuario del Santissimo Crocifisso** si trova un presepio di **Cleto Tomba**, mentre assai bello è anche il presepio antico; mentre nella **chiesa dell' Annunziata** (via Mazzini) si trova un presepio animato realizzato da suor Angela, seguace della scuola di Padre Lambertini di Faenza.

Bello anche per la tenacia con cui continuano ad allestire il presepio dopo i danni del terremoto, è il presepio quello della parrocchia di **Sant'Agostino (FE)**.

A **Labante**, nella originale cornice della grotta di spunga, un grande bel presepio tradizionale, mentre davanti alla chiesa parrocchiale si trova stabilmente un grande gruppo presepiale, opera di Alfredo Marchi, di cui la parrocchia del Sacro Cuore di Vergato torna ad esporre un grande suggestivo presepio ligneo.

Nella grande grotta naturale di sponga - pietra tipica del luogo, è il materiale con cui don Gaetano tanaglia ha realizzato una bella rassegna di "mini presepi": nella sua chiesa di Santa Maria e Santo Stefano di Labante si trova anche un bel presepio tradizionale, con statue antiche. Nelle vicine **Grotte di San Cristoforo** le belle statue sono ambientate in modo estremamente suggestivo, e segnaliamo anche la processione della mezzanotte con cui nella notte di Natale si mette il Bambinello nella grotta.

Lungo la Porrettana, prendendo per **Prunarolo** direttamente poco prima di Vergato, oppure per Cereglio e passando per Bortolani, seguendo la indicazioni Prunarolo, ecco tutta la valle montana nel presepio della **chiesa di Santa Maria e san Lorenzo di Prunarolo**: si tratta di un presepio artigianale, il cui la scenografia ha grande importanza. Occupa gran parte della chiesa, e l'ambientazione riproduce la valle dell'Ecchia e soprattutto offre una bella rassegna delle attività agricole secondo le usanze del luogo. Ogni anno veniva rinnovato; poi ha avuto un periodo di silenzio, e dal 2013, dopo sei anni, è tornato, con le sue meraviglie, dopo che la bella piccola chiesa, restaurata grazie anche alle offerte raccolte dai visitatori del presepio, è stata rimessa a nuovo.

Dall'anno prossimo sarà interamente rinnovato.

Le parrocchie di **San Ruffillo**, di **Santa Teresa del Bambin Gesù**, di **Casteldebole**, realizzano ogni anno un presepio vivente. Lo stesso si fa nel contado a **Pietracolora**, **Pian del Voglio**, **le Budrie**, **Ceretolo**, **Madonna dei Fornelli**, **San Giorgio di Piano**, **Vado**, **Monzuno**, **Monghidoro**, **Pianoro**, **Labante**, e quest'anno anche di **San Lorenzo di Panico**. Con maggiore o minore ampiezza, in chiesa o sul sagrato, i presepi viventi invitano alla partecipazione, e le diverse botteghe, alberghi e scene di vita vogliono presentare a Gesù la nostra vita quotidiana.

Facciamo qui una piccola digressione per definire una possibile classificazione dei presepi. Tutti i presepi possono essere suddivisi in quattro grandi categorie, che si intrecciano tra loro. Abbiamo presepi di tipo contemplativo, e sono quelli in cui la scena della nascita di Gesù, quella che chiameremo natività (Gesù, Maria e Giuseppe, asino e bue) ha la preminenza assoluta su tutto il contesto, formato anche di altre scene, che però sono in evidente sottordine: tutto, in questi allestimenti, contribuisce a far volgere gli occhi, e subito, a Gesù e a "contemplerlo".

Diversi sono i presepi che chiamiamo partecipativi: in essi la natività è come immersa in una anche grandissima quantità di scene di varia vita familiare e lavorativa, e i diversi protagonisti "partecipano" al momento solenne del rendersi presente del Figlio di Dio fra gli uomini in forma umana. Il risultato è, come già si è accennato, che la natività quasi si perde: per molti presepisti napoletani, e il presepio partecipativo per eccellenza è quello napoletano, costituisce un vanto che si faticò a rintracciare la natività.

I presepi possono poi essere di tipo storico o di tipo contemporaneo: intendendo per storici quei presepi in cui ci sia l'intento di ricostruire l'ambiente storico in cui nacque Gesù, e per

contemporanei quei presepi in cui ambiente naturale e costumi rispecchiano i tempi in cui vive chi realizza il presepio.

Molti presepi che a noi sembrano storici, come quelli del Settecento napoletano per esempio, sono in realtà contemporanei, perché è ricostruito nella scena presepiale l'ambiente settecentesco (per gli abiti, le case, le suppellettili, i mestieri rappresentati). C'è da aggiungere che molto spesso, anche in questi presepi, Maria, Giuseppe e spesso anche i Magi mantengono gli abiti del tempo loro proprio, come se fossero contemporanei ad ogni epoca.

Nella chiesa di **San Giacomo di Piumazzo**, viene allestito ogni anno un suggestivo presepio che presenta la natività nell'ambiente del paese antico; a San Giorgio di Piano, **nella chiesa parrocchiale**, da quest'anno è esposto in permanenza il presepio monumentale di Laura Zizzi.

Altre notizie dal contado

La Rassegna di **San Pietro in Casale** mosse i primi passi nel 1995, dopo che un bel presepio si era fatto notare nella chiesa parrocchiale: l'Oratorio dell'Immacolata divenne allora il contenitore di una esposizione sempre più ricca di presepi di qualità, che facevano degna corona alla collezione di presepi (quattro vetrine fitte di figure) di don Dante Martelli, parroco emerito. La troviamo anche quest'anno nella panoramica vasta dei nostri presepi della pianura. Tra i quali, va subito detto, i ragazzi di **Maccaretolo, Cenacchio, Gavaseto** e di **Rubizzano** si distinguono per la volontà di fare il presepio anche se non hanno la chiesa agibile: lo faranno per forza all'aperto, e un altro presepio sarà sotto il tendone di **Maccaretolo**, dove quattro comunità parrocchiali si riuniranno: sarà costruito col solo Gesù bambino accolto dentro una conchiglia ornamentale caduta dalla chiesa.

Ad **Alberone**, non ostante la devastazione del terremoto, nel cortile della chiesa di può vedere il bel presepio in terracotta di Adelfo Galli; anche a **Renazzo** si trova un presepio di Adelfo Galli, realizzato come presepio di tutta la comunità, con la collaborazione degli abitanti del paese. Poco lontano compie 23 anni la **Rassegna di Venezzano Mascarino**, che iniziò con i piccoli allegri presepi dei bambini della scuola materna, e da allora è sempre cresciuta per qualità e quantità di presepi esposti, che coronano degnamente il grande presepio parrocchiale; ecco tempo e orari: dal 21 dicembre 2014 al 18 gennaio 2015, feriali ore 15-18 e festivi ore 9-12 e 14-19.

A **Budrio**, dove segnaliamo anche i presepi della Parrocchia di San Lorenzo, l'Associazione Senza Confini offre in una mostra due percorsi in due percorsi, l'uno costituito dai presepi di Pierluigi Zamara, noto come Gigio: vive e lavora a Bolzano, è noto come Gigio, ha già realizzato 130 presepi, e ha già presentato sue opere a Budrio. Quest'anno è presente con otto opere, che rappresentano la natività secondo diverse prospettive, dalla stanchezza della Vergine dopo il parto e, al conseguente, meritato riposo, all'intimità di un appartamento moderno, in cui è stato allestito il presepe secondo la tradizione popolare dell'America latina. Il secondo punto della mostra è il grande presepe napoletano sull'altare principale: la sua principale caratteristica è di rappresentare il miracolo della natività attualizzandolo, creando scene di vita concreta intorno alla sacra famiglia. La mostra, inaugurata l'8 dicembre 2014, sarà aperta fino al 6 gennaio 2015: tutte le domeniche del mese di dicembre e durante le festività, nei giorni: 24 - 25 - 26 dicembre 2014 1, 4 e 6 gennaio 2015 (orari: 10,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00)

Dall'altro lato del contado, la rassegna di **Zola Predosa (Municipio, Galleria dell'Arengo, 6 dicembre 2014- 6 gennaio 2015)**, pure nel Comune, e quella del Comune di **Crespellano**; a **Piumazzo**, il grande presepio sempre ammirevole per l'ambientazione accurata e suggestiva, in cui ogni anno Fausto Negrini rinnova la tradizione iniziata da Giovanni Santunione.

Sul tema delle figure del presepe, del loro significato e sulla tradizione relativa abbiamo pubblicato diversi scritti: il primo, *Presepi a Bologna*, del 1980 era un quaderno di BO 7, e gli ultimi: Fernando e Gioia Lanzi (a cura di) "Il presepio, tradizione storia immagini", Itaca Libri, 1995, e

Fernando e Gioia Lanzi “Il presepe e i suoi personaggi” Jaca Book 2000, che ha avuto edizioni anche in Francia e Germania.

Bolognesi fuori diocesi

A Firenze

Nel 2011 al don Elio Pierattoni, Rettore, Rettore della chiesa di San Giovanni Battista (alle porte di Firenze, detta anche “chiesa dell'Autostrada del Sole” poiché si trova all'incrocio fra l'autostrada del Sole e la A11 Firenze-Mare, comune di Campi Bisenzio, frazione di Limite) e già membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra a Firenze, ebbe l'opportunità di vedere una scultura di Guido Giancola, artista bolognese che, fra l'altro, ha esposto al Museo della Beata Vergine di San Luca di Bologna i suoi Volti di Cristo.

Monsignor Pierattoni era solito esporre nella chiesa un presepio, ogni anno di diverso artista. Vista l'opera di Giancola, chiese ed ottenne una Sacra Famiglia da esporre per il Natale del 2011. Quando vide l'opera, ne fu così rallegrato e soddisfatto, che chiese al nostro Giancola di realizzare ogni anno una nuova figura. Così il presepio è cresciuto, e quest'anno sono arrivati i Re Magi, portando così a sette le sculture, che sono a tutto tondo, in terracotta patinate e dipinte, e al 50% del naturale. Un'opera imponente sotto tutti gli aspetti. Una scappata a Firenze a visitare questo presepio a nostro avviso vale il viaggio, e ve la raccomandiamo. Il presepio sarà aperto fino al 18 gennaio.

A Massamartana, in Umbria

Il piccolo paese ogni anno diventa sede della mostra “Presepi d'Italia”, che apre rigorosamente il 25 dicembre e chiude il 6 gennaio. Diversi Bolognesi hanno quest'anno portato là la bandiera del Presepio bolognese: ricordiamo fra gli altri Pietro Campagnini, Arnaldo Cavallini, Francamaria Fiorini, Gabriella Fornasari, Luciano Finessi, Carla Righi, Cristina Scalorbi.